

Introduzione:

“Una scuola che forma ed educa le nuove generazioni di studenti e studentesse liceali”



Prof.ssa Domenica Di Sorbo
D.S. dell' IIS “TELESIA@”

La scuola del XXI sec. è impegnata, nella maniera più innovativa e responsabile, a formare ed educare le persone di studenti e studentesse perché siano “cittadini” consapevoli e culturalmente autonomi, per saper vivere nella società complessa del nostro tempo.

Raggiungere questo obiettivo implica che il “fare scuola” oltrepassi i limiti della trasmissione dei “saperi codificati” nei libri di testo e nelle metodologie tradizionali, dando ascolto ai “mondi vitali” dei giovani discenti, di tutti e di ciascuno. La scuola non può non essere il “luogo” e il “tempo” in cui tutti gli interrogativi di senso, tutte le problematiche della crescita, con i relativi “rischi” e sfide, tutte le esigenze di esprimere ed arricchire il proprio “mondo interiore”, tutte le “paure” (vere o presunte) di affrontare l'altro da sé, il mondo “grande e terribile” che ci circonda, trovano cittadinanza di comprensione, discussione, discernimento e solidarietà, camminando insieme, con fiducia e passione, verso la piena maturità umana e culturale:

camminando insieme, discenti e docenti, persone adolescenti e persone adulte e acculturate.

In questa ottica, ho apprezzato molto il lavoro da voi svolto nel PROGETTO “Segnali 2”: esso corrisponde all'itinerario educativo e formativo dell'Istituto e lo arricchisce di nuove forme di coinvolgimento attivo e partecipativo dei giovani, protagonisti nel loro faticoso percorso di “farsi adulti”.

Ho apprezzato la forma “comunicativa” del “cerchio”, che ha agevolato la “presa di parola” e la capacità di riflessione di ognuno, rispetto alle problematiche affrontate; ho apprezzato i “focus” tematici, centrati sui rischi delle “droghe” e sull'importanza della vita (vissuta con maturità critica ed emotiva), dell'amicizia, della famiglia, del dialogo, del tempo dell’“otium”, culturalmente qualificato e stimolante; ho letto con interesse le risposte che i giovani partecipanti al “Progetto” hanno dato ai quesiti tematici: esse mi confermano nella convinzione che i nostri giovani studenti sono animati da sentimenti ed ideali nobili e positivi.

Prendo atto, con soddisfazione , che i giovani protagonisti del “Progetto” hanno vissuto con interesse ed entusiasmo tutte le fasi delle attività svolte,per quanto prolungate nel tempo ed impegnative; considero positivamente anche il loro desiderio di continuare l’esperienza nel prossimo anno scolastico.

Rivolgo un grazie,per aver ben operato, a tutta l’equipe del “ Progetto ‘Segnali 2’ :

agli operatori della “Casa nel Sole”(di cui è responsabile padre Vittorio Balzarano), dott.ssa Silvia De Mercurio,psicologa; Antonio Panella,operatore sociale;dott.ssa Elisa Liberti,psicologa;

agli operatori del Ser.T. dell’ASL di Telesse Terme,dott. Elio Sernicola,dirigente; dott.ssa Mariagrazia D’Addona, psicologa;

alla prof.ssa Anna Elisabetta Iadevaia,docente dell’IIS “Telesi@”, coordinatrice del “Progetto ‘Segnali 2” e agli studenti che hanno partecipato attivamente.

Progetto Segnali 2

Gruppo di ascolto – Telese Terme

Scrivo dopo aver appena visto il filmato conclusivo dell'esperienza del Gruppo di ascolto e non vi nascondo che mi sono sentito molto coinvolto dal bel clima caldo e accogliente che il filmato documenta. La sincerità e la serenità delle ragazze che vi hanno partecipato dà la certezza di trovarsi di fronte a delle persone vere, a delle persone che hanno vissuto veramente la gioia di sentirsi ascoltate, che hanno imparato ad esprimere quello che sentono, che hanno avuto la soddisfazione di aver superato la propria timidezza e di essere cresciute nell'autostima perché finalmente protagoniste di quello che andavano realizzando.

Dopo tanti anni si rinnovano dentro di me le stesse emozioni e la stessa convinzione di quando per la prima volta abbiamo proposto i Gruppi di ascolto nelle scuole. Dobbiamo credere nei giovani, dobbiamo renderli protagonisti del processo educativo che li riguarda, dobbiamo accompagnarli nel loro cammino di crescita non perché li consideriamo come il futuro della società, ma perché convinti che i giovani sono già ORA una ricchezza per tutti noi. Abbiamo molto da apprendere dal loro entusiasmo, dalla loro generosità, dal loro desiderio di ideali veri. Spesso, troppo spesso, invece, identifichiamo i giovani con i loro disagi, ne parliamo quasi esclusivamente come delle “persone a rischio”, preoccupati di loro e loro. Consideriamoli invece come una RISORSA, valorizziamoli, aiutiamoli ad avere idee meno confuse, facciamoli sentire responsabili dei loro coetanei perché diventino una presenza significativa per gli altri giovani nei tempi e nei luoghi dove la figura dell'adulto è assente o insignificante.

L'esperienza nella “Casa nel Sole” in generale, e poi quella dei “Gruppi di ascolto” e dei dieci giorni di “Vita in comune” mi hanno sempre più convinto del bene che c'è nei giovani, dell'importanza di dare ali alla loro gioia di vivere, di lasciarsi contagiare dal loro entusiasmo, di incoraggiare la loro ricerca di

ideali veri che diano senso e significato alla loro vita.

Al di là dei tanti problemi ed ancor più delle considerazioni troppo superficiali e dei luoghi comuni che circondano i giovani, devo dire che IO VEDO POSITIVO. Grazie ragazze di quello che avete espresso in questo Progetto; grazie alla Dirigente Di Sorbo e alla Prof.ssa Iadevaia che ci hanno creduto; e grazie infine ai nostri volontari della “Casa nel Sole” che vi hanno dato questa possibilità. Per il futuro? Una certezza: NOI CI SIAMO già da ora!



P. Vittorio Balzarano
Presidente Associazione “Casa nel Sole”

Presentazione del “Progetto Segnali 2”

Il percorso che abbiamo seguito si colloca nell’ambito della prevenzione delle tossicodipendenze.

Questo opuscolo nasce a conclusione di una breve ma intensa esperienza realizzata, presso l’Istituto di Istruzione Superiore Telesi@ nell’ambito del progetto “SEGNALI 2”, da un gruppo di studentesse dell’indirizzo Classico e Scientifico, operatori della Casa nel Sole, di cui è presidente padre Vittorio Balzarano, la psicologa, dott.ssa Silvia De Mercuri e Antonio Panella, assistente sociale; operatori del Ser.T. di Telesse Terme, il dirigente dr. Elio Sernicola e la psicologa, dott.ssa Mariagrazia D’Addona.

Tutto il lavoro è coordinato dalla prof.ssa Anna Iadevaia, referente dell’I.I.S. TELESI@,

Gli alunni hanno partecipato dapprima con curiosità e voglia di capire, poi con convinzione e crescente entusiasmo per l’esperienza proposta.

Gli incontri si sono succeduti a partire dal 3 febbraio 2011 fino a giugno e hanno visto la partecipazione attiva dei ragazzi che con serietà hanno colto la valenza formativa dello stage vivendo gli incontri con umana autenticità, lavorando a una riflessione critica sulle proprie opinioni e sui propri comportamenti. L’osservanza delle regole di convivenza, l’educazione al rispetto dell’altro, l’analisi introspettiva e la comunicazione vera di sé sono stati i cardini sui quali si è incentrato il lavoro del gruppo. Le riflessioni alla fine del percorso, riportate in questo opuscolo, sono espresse personalmente dalle partecipanti.

Il percorso prevede in conclusione un fine settimana di formazione in una delle sedi della Casa nel Sole, Casaldianni, presso Circello (BN).

Prof.ssa Anna Iadevaia



ASSOCIAZIONE CASA NEL SOLE (O.N.L.U.S.)

e

Istituto di Istruzione Superiore Telesi@
Via C.P.Telesino Telesse Terme (BN)

Progetto di Prevenzione delle tossicodipendenze: **Segnali2**

Titolo : “ PARLA CON ME ”

PREMESSA : Telesse Terme è luogo di convergenza di gran parte di giovani e giovanissimi di tutta la Valle Telesina per motivi di studio , di svago , di shopping.

Questo implica che sia anche un luogo di facile accesso a sostanze psicotrope .

Il nostro I.I.S. Telesi@ raccoglie circa 1000 studenti della Valle Telesina ed è, noi crediamo ,il luogo più appropriato per una efficace azione di prevenzione delle tossicodipendenze, nei confronti di giovani che rappresentano la fascia di popolazione più a rischio .

Noi proponiamo un'azione sinergica tra il nostro Istituto ,il Ser.T. di Telesse Terme, la Comunità “La Casa nel sole”, e i genitori degli studenti che vorranno partecipare .

Ci proponiamo di diffondere, con modalità e linguaggi vicini ai giovani , informazioni corrette sui rischi reali spesso sottovalutati, del consumo ,anche occasionale, di sostanze ;

di esprimere la gioiosa testimonianza,da parte del gruppo di studenti coinvolti , di uno stile di vita sano e ricco di attività positive (sportive, musicali,di volontariato...) da contrapporre alle false scorciatoie e illusioni delle droghe.

Insomma desideriamo giovani che testimonino e scoprano meglio che la loro vita è piena e positiva e può essere un modello per altri che la sentono vuota o noiosa e si espongono a venditori di morte.

SOGGETTI COINVOLTI : Studenti dell'I.I.S.TELESI@; Genitori;Docenti dell'I.I.S. TELESI@ ; operatori del Ser.T. di Telesse Terme; operatori della Casa nel sole(Comunità di aiuto).

MODALITA'DELL'INTERVENTO: GRUPPI DI ASCOLTO

Intendiamo operare in questo modo:

GRUPPI DI ASCOLTO che impegnino i soggetti coinvolti, i quali si incontrano settimanalmente facendo un percorso di confronto,di apertura agli altri , di comprensione delle proprie e altrui dinamiche di vita e di investimento delle proprie energie e motivazioni.

Questo sarà attuato anche prevedendo momenti di creatività culturale in forma teatrale ,filmica o di preparazione di una mostra tematica.

Il percorso implica la “confezione “di segnali positivi in forme diverse (un breve opuscolo ,DVD ,spot) i cui contenuti possono essere “contagiosi “ una volta trasmessi agli amici e agli amici degli amici anche utilizzando forme di comunicazione come “YOU TUBE”e “FACEBOOK”

Alla fine dell’anno scolastico i giovani del gruppo inviteranno amici e amici degli amici a un evento allargato che coinvolga gioiosamente e comunichi un messaggio di giovani ai giovani che induca a scoprire la positività di valori come l’amicizia , lo sport ,il teatro, la lettura ,il volontariato da esaltare e vivere appieno.

OBIETTIVI

- Costruire un atteggiamento consapevole ,responsabile e costruttivo , teso ad accogliere altri giovani e non a respingerli in maniera pregiudiziale grazie a un percorso di presa di coscienza , nella convinzione che “partecipare” è”prevenire” ;
- -costruire momenti di dialogo tra giovani “sani” anche se quotidianamente sfiorati da “tentazioni “ a cui sanno opporre sani stili di vita e giovani che subiscono il fascino di sostanze dannose ;
- migliorare i rapporti genitori – figli offrendo occasioni di confronto su temi cruciali come le tossicodipendenze;
- costruire e veicolare messaggi positivi per altri giovani mediante gesti di solidarietà come il dono del proprio tempo e la condivisione di iniziative ,che sono vissute nel segno della fiducia in se stessi e nella vita.

TEMPI :L’esperienza è articolata in due momenti: a) incontri da realizzare durante l’anno scolastico nella sede dell’istituto; b) stage volontario residenziale presso la “ Casa nel sole “

Il Docente referente per l’Educazione alla salute
Prof.ssa Anna Iadevaia

La Dirigente
Prof.ssa Domenica Di Sorbo

Telese Terme , 22/02/2010

Progetto SEGNALI 2

E' cominciata così

Il giorno 3 febbraio 2011 ci siamo incontrati la prima volta, dopo le lezioni mattutine, in un'aula della nostra scuola, l'Istituto di Istruzione Superiore di Telese Terme. Il luogo ci era familiare, non così le persone nuove che vedevamo per la prima volta: la dott.ssa Silvia De Mercuri e l'operatore Antonio Panella. L'entusiasmo e l'attesa era grande :saremmo riusciti a costruire qualcosa di positivo per noi e per gli altri a noi vicini? Sicuramente ce l'avremmo messa tutta! Meccanicamente ci siamo seduti nei banchi disposti frontalmente alla cattedra, come siamo abituati a vedere. Ma ecco la prima novità .Silvia dice in maniera decisa:”Così non va bene! Disponiamoci in cerchio!”.La parola chiave : il cerchio!Questa modalità avrebbe accompagnato tutti i nostri successivi incontri. Appena seduti tutt'intorno ci siamo resi conto che quella disposizione cambiava radicalmente i rapporti tra noi:ci guardavamo tutti in faccia, gli occhi di ciascuno incontravano gli occhi di tutti gli altri presenti, superando gerarchie, età, ruoli: tutti pari, ciascuno si sentiva più libero e nello stesso tempo più responsabile, ciascuno era un anello importante quanto un altro nel contribuire al lavoro da fare insieme. Il percorso comune iniziava e sarebbe continuato con incontri a cadenza

settimanale, coinvolgendo ciascuno di noi in maniera imprevedibilmente profonda. Sarebbe stata l'occasione per confrontarci su temi importanti come l'amicizia, la famiglia, il tempo libero, per riflettere, comunicare dubbi, interrogativi, per esprimere se stessi e recepire il pensiero degli altri, per capire meglio noi stessi e dialogare in maniera autentica. Oggi ci avviamo alla conclusione di questo percorso con un evento festoso e rivedendo le foto dei nostri incontri, dei disegni e degli spot che abbiamo preparato, non ci va di chiudere questa esperienza: ci diamo appuntamento all'anno prossimo, di nuovo qui con tutti gli amici, con Silvia, con Antonio, con Anna Iadevaia, con padre Vittorio, con Elio Sernicola, con Mariagrazia D'Addona, per proseguire questo cammino che ci aiuta a crescere, a maturare, a tirar fuori quanto di buono è in noi perché sia fecondo di ricadute positive per noi stessi e per quelli vicini a noi.

I Ragazzi del gruppo di ascolto

Cos'è un GRUPPO DI ASCOLTO

Il Gruppo di Ascolto è uno spazio aperto di dialogo, confronto e condivisione rispetto a temi che ci toccano tutti, indistintamente, giorno per giorno, come il **disagio**, le **difficoltà**, lo **sforzo quotidiano** di far fronte ai mille impegni e problemi che spesso derivano da un mancato ascolto dei nostri e altrui bisogni più profondi e da una difficile o assente comunicazione efficace con chi ci sta vicino.

LO SCOPO PRINCIPALE
di un gruppo d'ascolto è quello di

favorire una maggiore consapevolezza di sé e un più autentico contatto con le persone, specialmente quelle per noi più significative.

Si cerca di sviluppare una **mentalità costruttiva e responsabilizzante** in cui i problemi vengono considerati come una preziosa opportunità per migliorarsi e per migliorare i rapporti, e non come un macigno insormontabile. Questo approccio evolutivo al disagio consente la **crescita dell'autostima** e ci aiuta a essere **più disponibili e attenti a noi stessi e agli altri**.

IL GRUPPO D' ASCOLTO SI RIUNISCE
OGNI SETTIMANA IN UN GIORNO PRESTABILITO
E DURA CIRCA UN'ORA

**E' APERTO A TUTTI
ED E' COMPLETAMENTE GRATUITO**

RELAZIONE GRUPPI DI ASCOLTO

L'Associazione "Casa nel Sole", attraverso il Progetto Penelope, in collaborazione con i servizi pubblici del territorio, ha attivato nel corso dell'anno 2010/2011 una serie di iniziative volte a prevenire il disagio giovanile nel settore delle tossicodipendenze, tra le quali l'attivazione di gruppi d'ascolto per ragazzi facenti parte di gruppi adolescenziali e giovanili.

Nel corso dell'anno scolastico 2010/2011 l'Istituto Comprensivo Telesi@, attraverso il Progetto "Segnali 2" ha richiesto la collaborazione degli operatori del Progetto Penelope per la conduzione di un gruppo di ascolto rivolto agli adolescenti.

Si è proposto pertanto, una strategia educativa volta ad attivare un processo naturale di passaggio di conoscenze, di emozioni e di esperienze da parte di alcuni membri di un gruppo ad altri membri di pari status; un intervento, secondo questa prospettiva, che mette in moto un processo di comunicazione globale, caratterizzato da un'esperienza profonda ed intensa e da un forte atteggiamento di ricerca autentica e di sintonia tra i soggetti coinvolti.

Il Gruppo di Ascolto, infatti, è uno spazio aperto di dialogo, confronto e condivisione rispetto temi che toccano tutti, indistintamente, giorno per giorno, come il disagio, le difficoltà, lo sforzo quotidiano di far fronte ai mille impegni e problemi che spesso derivano da un mancato ascolto dei nostri e altrui bisogni più profondi e da una difficile o assente comunicazione efficace con chi ci sta vicino.

Lo scopo principale di un gruppo d'ascolto è quello di favorire una maggiore consapevolezza di sé e un più autentico contatto con le persone, specialmente quelle più significative per noi.

Si cerca di sviluppare una mentalità costruttiva e responsabilizzante in cui i problemi vengono considerati come una preziosa opportunità per migliorarsi e migliorare i rapporti e non come un macigno insormontabile.

Questo approccio evolutivo al disagio consente la crescita dell'autostima e ci aiuta ad essere più disponibili e attenti a noi stessi e agli altri.

In particolar modo, il gruppo dell'Istituto Telesi@ ha visto la partecipazione di circa venti allievi dello stesso, con la finalità di costruire un modo alternativo di "stare insieme" fondato sul dialogo, sull'ascolto e sul rispetto delle persone.

Finalità non secondaria del gruppo era quella di trasmettere, attraverso le testimonianze degli stessi allievi dell'istituto, l'esperienza agli allievi che non avevano avuto modo di partecipare nonché ai loro coetanei e familiari.

Gli incontri, con cadenza settimanale, sono stati condotti dai volontari dell'Associazione "Casa nel Sole", che per circa tre mesi hanno accompagnato, con la loro esperienza e a piccoli passi, i ragazzi che hanno scelto di intraprendere questo cammino di maturazione personale.

Non è sempre stato facile mantenere alta l'attenzione dei partecipanti, ma l'entusiasmo tipico dell'età adolescenziale, unito alla voglia di condividere un'esperienza significativa e stimolati dalla guida dei volontari dell'Associazione "Casa nel Sole", ha permesso di costruire un clima di serenità, confronto ed amicizia.

I volontari dell'Associazione "Casa nel Sole"

Dott.ssa De Mercurio Silvia

Panella Antonio



1, 2, 3 Dicembre 2010: “è Meeting”

Il giorno 1 dicembre 2010 noi alunni della classe IIIB del Liceo Scientifico ci siamo recati, con la prof.ssa A. Iadevaia presso il centro congressi delle Terme di Agnano per partecipare all'evento “E' meeting” organizzato dall'Assessorato alla Sanità della Regione Campania in collaborazione con l'Università degli studi Federico II di Napoli. Gli operatori, i volontari, gli studenti e gli insegnanti si sono incontrati per raccontarsi esperienze al fine di progettare politiche e azioni di contrasto alle dipendenze. Durante la prima sessione sono intervenuti il cardinale di Napoli Crescenzo Sepe, il sottosegretario con delega alla droga Carlo Giovanardi, un docente di filosofia dell'Università di Tor Vergata Franco Miano e C. Petrella con delle lettere aperte ai giovani del campo. Il settore giovani è stato coordinato da Angelica Viola con la partecipazione di Patrizio Rispo, attore di “Un posto al sole”. A noi ragazzi sono stati consegnati dei fogli su cui rispondere alla traccia: “Non posso fare a meno di”. Le risposte, consegnate in anonimato, sono state lette da una coordinatrice e sono state commentate. Per alcuni la dipendenza riguardava il campo dell'affettività mentre per altri riguardava beni materiali o alcol e fumo. Una risposta molto discussa è stata: non posso fare a meno dell'adrenalina; una parte dei ragazzi con la parola adrenalina intende lo stare bene insieme, il divertirsi nelle regole mentre la parte restante intende uno stile di vita fuori dal comune, come correre con la macchina, bere, fare sport estremi. Dietro una dipendenza c'è malessere, un vuoto interiore che non si sa come gestire, che fa paura e si preferisce non guardare. Ciò che crea dipendenza non è però necessariamente l'atto di fumarsi una sigaretta, piuttosto lo spirito con cui si decide di farlo. E così, allo stesso modo, anche l'effetto che può avere sulla nostra salute. Come in tutte le cose, tutto dipende sempre dalle dosi e dal nostro atteggiamento. Nei due giorni seguenti hanno avuto luogo altre due sessioni e l'evento si è concluso con l'esibizione de “I Ragazzi i Scampia”. La partecipazione a questo evento ci ha dato la possibilità di confrontarci, di esprimerci e di riflettere riguardo le nostre dipendenze, dalla più banale a quelle di maggiore serietà.

I ragazzi della III B



Andando a “è Meeting”, Agnano (NA) 1 dicembre 2010



Al Convegno era presente anche Patrizio Rispo, attore di “Un posto al sole”

SCHEDA n.	M	F	Età
Scuola	Classe		

Le domande che seguono hanno lo scopo di evidenziare le tue conoscenze circa le droghe. La scheda è anonima; ti chiediamo pertanto di rispondere il più possibile sinceramente e senza consultarti con gli altri. Ti ringraziamo vivamente per la tua collaborazione.

1 Cosa è per te la droga?
(puoi dare più risposte)

- a- una sostanza che agisce solo sul fisico
- b- una sostanza che agisce sul cervello
- c- una sostanza che dà assuefazione
- d- una sostanza che produce effetti piacevoli
- e- una sostanza che causa effetti dannosi sull'organismo
- f- una sostanza che altera lo sviluppo naturale della persona, sia a livello fisico e psicologico, che nelle relazioni con gli altri
- g- non so

2 Secondo te appartengono alle droghe anche:
(puoi dare più di una risposta)

- a- l'alcool
- b- il caffè
- c- il tabacco
- d- i farmaci
- e- non so

3 L'uso occasionale di una sostanza è:

- a- dannoso
- b- non dannoso
- c- non so

4 L'AIDS, l'epatite C e l'epatite B:
(puoi dare più di una risposta)

- a- sono malattie infettive

- b- sono trasmesse attraverso il contatto con sangue infetto
- c- si possono trasmettere utilizzando servizi igienici pubblici
- d- non so

5 Secondo te l'uso di droghe porta a una dipendenza psicologica oltre che fisica? **SI NO**
(fai una crocetta)

Dai la tua definizione di dipendenza psicologica da sostanze

6 Quali sono, secondo te, i bisogni fondamentali di una persona della tua età?
(puoi dare più risposte)

- h- divertimento
- i- bisogni fisiologici (fame, sete, sonno ecc.)
- j- bisogni di sicurezza, stima, amore
- k- bisogno di appartenenza e accettazione rispetto a un gruppo (famiglia, amici, società, ecc.)
- l- bisogni di realizzare le proprie capacità e aspirazioni
- m- alcool
- n- droga
- o- altro (specificare).....

7 Conosci il nome di alcune droghe legali in Italia?

NO

SI Quali.....

INDAGINE SULLE TOSSICODIPENDENZE RIVOLTA AD ALUNNI DELL' I.I.S. TELESIA@

Abbiamo sottoposto la **scheda** ai ragazzi partecipanti al gruppo di ascolto e abbiamo qui di seguito trascritto alcune delle loro risposte.

Alla prima domanda:

“Immagina di aver scoperto che un amico del gruppo che frequenti, da poco, ha iniziato a far uso di droga!!!!!!Cosa pensi di fare?”

Le risposte sono state:

- a) Penso che gli spiegherei tutti gli effetti negativi, così da convincerlo a smettere.
- b) Parlerei con lui per capire i suoi problemi
- c) Non lo rimprovererei perché non è mio compito. Gli starei vicino aiutandolo a non ricadere nell'errore.
- d) Penso che gli parlerei cercando di capire perché ha bisogno di far utilizzo di queste sostanze.
- e) Parlerei con lui, cercando di capire i motivi che lo hanno spinto a farlo e indurlo a ragionare.
- f) Cercherei di stargli vicino e fargli capire ciò che l'ha spinto a fare uso di queste sostanze.
- g) Di aiutarlo per evitare che inizi a farne uso quotidianamente e che diventi dipendente da esse. Di capire il motivo che l'ha spinto a fare uso di sostanze stupefacenti sollecitandolo a parlarne con gli altri.
- h) Aiutarlo nelle mie possibilità a superare questo grande problema.
- i) Gli starei accanto per aiutarlo.
- j) Gli farei capire l'errore che sta commettendo e lo aiuterei a tornare indietro.
- k) Cercherei innanzitutto di capire i suoi problemi, ciò che l'ha spinto a fare uso di droga. Poi gli starei più vicino e gli farei capire che non è solo.
- l) Proverei a consigliarlo. Ma soprattutto gli porterei esempi di persone che prima di lui hanno fatto abuso di queste sostanze.
- m) Vorrei parlarci, farlo riflettere sulla droga e sulla vita che è troppo breve e bella per sprecarla così.
- n) Vorrei parlare con lui e capire cosa lo turba, cosa lo ha portato a questo.

Alla seconda domanda:”**Cosa vorresti dirgli?”**

Le risposte sono state:

- a) Far uso di droghe è una cosa stupida e ciò che di più importante ci è stato donato è la vita, non bisogna buttarla via così”
- b) Vorrei suggerirgli di confidare i suoi problemi alla sua famiglia o ad una persona fidata.
- c) Le soluzioni ai tuoi problemi non sono le droghe ma il sorriso di chi ti vuole bene.
- d) Di pensare bene a ciò che fa, perché per vivere bene non ha bisogno di niente se non di se stesso.
- e) E' difficile spiegare cosa vorrei dirgli. Sicuramente non lo farei sentire diverso o giudicato. Cercherei di rassicurarlo e di fargli capire che in fondo la vita è bella.
- f) Cerco di fargli capire che la droga non risolve i problemi, al massimo li crea e quando si inizia l'assunzione di sostanze è difficile smettere.
- g) Di tornare sulla buona strada. L'uso di droghe è dannoso per se stessi e per chi ci circonda.
- h) Vorrei dirgli che la vita è più bella, senz'altro migliore evitando di ricorrere alle droghe, e che non bisogna vergognarsi di un abbraccio o di chiedere aiuto per affrontare un pericolo difficile.
- i) Io vorrei dirgli che non è giusto farsi male con le proprie mani.

- j) Non rovinare la tua vita per una ragazzata di gioventù o perché hai dei problemi in famiglia, ma pensa al tuo futuro.
- k) Gli direi che dopo quei dieci minuti di felicità, c'è ancora una vita intera da vivere.
- l) Nulla, lo guarderei negli occhi e gli farei comprendere il mio rammarico e il mio affetto per lui.
- m) Che è una cosa sbagliata, pericolosa e che si ripercuoterà sulla sua vita e su quella dei suoi cari.
- n) Che è sbagliato e non può rovinarsi la vita così.

Alla terza domanda “Disegna e/o scrivi un messaggio per aiutarlo”, le risposte sono state:

- a) “Non farti, fatti la vita!”
- b) “La tua vita è preziosa, non sprecarla perché c'è chi vive con il desiderio di una vita migliore pur sapendo che non potrà mai averla, e tu come osi gettarla via così?”
- c) “Basterebbe ritrovare il senso dei piccoli gesti quotidiani per riscoprire il bello della vita”
- d) “Cos'è quella roba? Esci, guarda il sole e fatti una siringa di vita!”
- e) “Fatti di vita!”
- f) “Io ti sono vicina, fidati di me!”
- g) “Per stare bene ricorri ad un amico che non sia la droga!”
- h) “La vita è piena di bivi, ma la scelta più difficile è scegliere se seguire la strada più sana e semplice o quella dannosa e contorta!”
- i) “Nel cestino butta la siringa, non la tua vita!”
- j) “La vita è bella, VIVILA!”
- k) “Ciò che tu hai individuato come una soluzione, in realtà è un ulteriore problema. Sappi che qualsiasi cosa ti turbi, tu non sei solo. Sappi che se avrai bisogno di me, io ci sarò. Però promettimi che cercherai di smettere. Ti prego!”
- l) “Non sprecare un'occasione che ti garantisce una vita bella e divertente, per un divertimento momentaneo che ti uccide!”
- m) “La vita rimane la cosa più bella che c'è!”
- n) “Io sono qui per qualsiasi cosa; la vita è una soltanto, non sprecarla!”



Alla quarta domanda “Quale canzone ti piacerebbe ascoltare insieme ai tuoi amici per aiutarlo?” i ragazzi hanno risposto così:

- a) Bon Jovi – “It’s my life”
Eros Ramazzotti – “Parla con me”
Nek – “E da qui”
- b) Negramaro – “Meraviglioso”
Franco Battiato – “La cura”
Artisti vari – “Domani”
- c) The Fray – “How to save a life”
Moby – “Porcelain”
The Verve – “Bitter sweet symphony”
- d) Eros Ramazzotti – “Parla con me”
Gianna Nannini – “Ti voglio tanto bene”
Ligabue – “La linea sottile”
- e) Negramaro – “Meraviglioso”
Giorgia – “Di sole e d’azzurro”
Gianna Nannini – “Ti voglio tanto bene”
- f) Gianna Nannini – “Ogni tanto”
Elisa – “Rock your soul”
Jovanotti – “A te”
- g) Negramaro e Elisa – “Ti vorrei sollevare”
Artisti vari – “Domani”
Studio 3 – “Non deve mancare”
- h) Jovanotti – “Mi fido di te”
Ligabue – “Il meglio deve ancora venire”
Sum 41 – “With me”
- i) Articolo 31 – “Domani smetto”
Domenico Modugno – “Meraviglioso”
Queen – “The show must go on”
- j) Nek – “E da qui”
U2 – “Beautiful day”
Vasco Rossi – “Un senso”
- k) Fabrizio Moro – “Pensa”
Ligabue – “Il meglio deve ancora venire”
Avril Lavigne – “Smile”
- l) Tiziano Ferro – “Il sole esiste per tutti”
Massimo Ranieri – “Perdere l’amore”
Nomadi – “Io vagabondo”
- m) Autore sconosciuto – “Quando sei ragazzo”
Gianna Nannini – “Ti voglio tanto bene”
Jovanotti – “Le tasche piene di sassi”
- n) Nek – “E da qui”
Take That – “The Flood”
Artista sconosciuto – “Quando sei ragazzo”

Le Dipendenze

Le dipendenze

L'incontro di questo pomeriggio è stato diverso dal solito poiché abbiamo avuto il piacere di avere tra noi il Dott. Sernicola e la Dott.ssa D'Addona del SER.T di Telesse Terme per affrontare il tema delle dipendenze. Con il termine dipendenza si definisce la condizione che spinge l'individuo ad assumere sostanze per ricercare l'effetto. La tossicodipendenza è definita come una malattia indotta da sostanze che agiscono sul cervello, indipendentemente se la sostanza è naturale o sintetica. Si parla di dipendenza quando ci si abitua all'uso della sostanza che va ad agire sul cervello. La persona diventata dipendente è comandata esclusivamente dalla sostanza e si è disposti a tutto pur di procurarsela. Si cerca la sostanza ma in realtà ciò che si cerca è l'effetto, necessitando in seguito di un aumento del dosaggio. L'alcol è l'unica sostanza che può essere prima stimolante e poi deprimente. La cosa raccapricciante è che lo scopo iniziale di alcune droghe era quello di curare gli ammalati, ad esempio la morfina. La morfina, da Morfeo, dio del sonno, è utilizzata in medicina come analgesico per il trattamento del dolore acuto e cronico. Una volta diventati tolleranti riesce difficile liberarsi e se si tenta di distaccarsene cominciano i malori, sintomi dell'astinenza. Molte sono le vittime morte a causa di un'intossicazione acuta, nel caso di ubriacazione o over-dose che potrebbero essere evitate con una maggiore informazione. Le droghe sono droghe, non esiste leggera o pesante; gli effetti sono gli stessi. C'è un alto potere di coinvolgimento e ci si ritrova facilmente immischiati. In un soggetto adulto i danni sono minori ma in caso di gravidanza, una quantità regolare per la madre può arrecare problemi al bambino. Il problema delle dipendenze è in aumento e interessa sempre più i giovani.

Ai genitori degli alunni che hanno partecipato al gruppo d'ascolto abbiamo chiesto:

1) Pensate che sia positivo per vostra figlia partecipare agli incontri del gruppo-ascolto?

Le risposte sono state:

- a) Sì, poiché favorisce la discussione.
- b) Molto, perché è un modo per conoscere sé stessi e gli altri, individuando i problemi che si possono incontrare durante la crescita.
- c) Moltissimo, perché io credo molto nella comunicazione e credo che confrontarsi, capire i problemi degli altri e saper esporre i propri sia motivo di crescita.
- d) Molto, perché dare ad un ragazzo la possibilità di esprimersi è molto importante.
- e) Molto, perché è importante che i giovani abbiano uno spazio per parlare dei loro problemi.
- f) Moltissimo, perché credo che dare la possibilità di esprimersi ad un ragazzo è un fatto molto importante perché gli consente di aprirsi agli altri e di condividere con loro esperienze, emozioni e sentimenti che rischierebbero altrimenti di rimanere nascosti a causa dei passatempi solitari delle nuove generazioni.

2) Quali benefici credete potrà trarre vostra figlia; la famiglia; gli amici?

- a) Allargare gli orizzonti della conoscenza.
- b) Conoscerà più se stessa e saprà ascoltare gli altri.
- c) Secondo me attraverso questo gruppo d'ascolto, mia figlia ha arricchito il suo bagaglio di esperienza personale.
- d) Imparerà a parlare di sé stessa, imparerà ad ascoltare gli altri per saper vivere meglio.
- e) Parlando e ascoltando le opinioni degli altri si hanno maggiori spunti per riflettere.
- f) Si impara a comunicare con gli altri, ad esprimere ciò che si pensa e nello stesso tempo si impara ad ascoltare, comprendendo che spesso le proprie paure e i propri problemi sono condivisi.

3) Siete dell'opinione che la scuola debba collaborare con la famiglia alla formazione dei giovani? Più di quanto fa oggi? In quali forme?

- a) Sì, la scuola deve collaborare offrendo attività extrascolastiche.
- b) Credo di sì perché oggi, molto più che in passato, la famiglia, soprattutto a causa del lavoro, ha meno tempo per i figli e quindi la scuola ha un ruolo fondamentale e oltre che alla formazione educativa, informando e prevenendo le possibili dipendenze.
- c) Sì, credo che la scuola sia fondamentale nel cammino di formazione dei giovani e dovrebbe esserci una maggiore collaborazione tra famiglia e scuola.
- d) Penso di sì, al giorno d'oggi i giovani hanno bisogno di parlare, ma soprattutto di essere ascoltati e la famiglia non sempre ci riesce. È qui che subentra la scuola, per insegnare, educare ma soprattutto per preparare alla vita vera e responsabile.
- e) Sì, la scuola deve collaborare con la famiglia, perché lavorando insieme si ottengono risultati migliori.
- f) Certo, aumentando le occasioni di incontro e favorendo il dialogo con tempi più distesi che non siano solo quelli delle comunicazioni inter-quadriestrali.
- g) Sì, coinvolgendo anche altre istituzioni in modo da essere più efficace.

Pensieri e riflessioni finali di alcuni partecipanti al progetto “Segnali 2”



Un gruppo d’ascolto. Sapete che cos’è? Io no fino a qualche mese fa, quando ho iniziato a partecipare al progetto “ Segnali 2”. All’inizio mi spaventava un po’ sedermi in cerchio, parlare e ascoltare. In verità era parlare, il problema. Ma grazie al gruppo ho capito che quello non era un spazio di cui aver paura, era un modo per confrontarmi, aprirmi, discutere. Non è semplice parlare di sé, raccontarsi, ed ancora più difficile è ascoltare veramente. Posso dire che ora ho imparato a farlo. Dunque questa non è stata solo un’ opportunità a livello formativo e scolastico, ma soprattutto umano. Sono contenta d’aver partecipato, un’ esperienza del genere la

rifarei senza alcun dubbio.

Alida Iagrossi



Sono Gabriella della III B del liceo scientifico e insieme ad alcune mie compagne ho deciso di provare una nuova esperienza: quella del gruppo d’ascolto. Durante i primi incontri da parte mia c’era molto imbarazzo, sono una persona molto timida e non avevo mai parlato dei miei problemi mentre gli altri erano lì ad ascoltare. Ero una persona che, come dice Pirandello, ad ogni sassolino che incontrava sul suo cammino si fermava e lo guardava da diverse prospettive, senza trovare il coraggio di andare avanti, e mi meravigliavo molto di come gli altri riuscissero ad affrontare i loro problemi tranquillamente, mentre per me erano diventati dei mondi in cui avrei potuto domiciliarmi. È raro

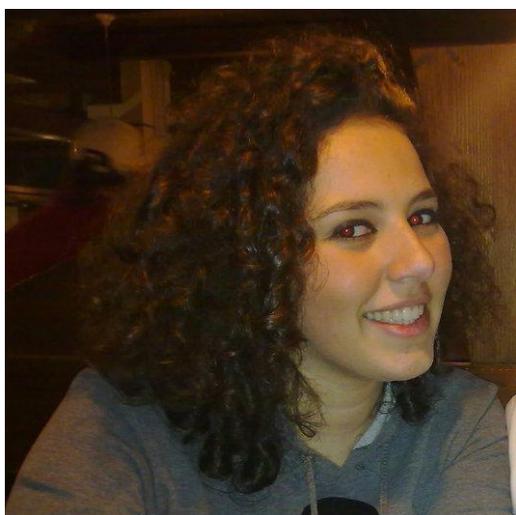
incontrare persone che ti ascoltano davvero e soprattutto senza giudicarti, e sono molto soddisfatta del mio gruppo proprio per questo. Ora sono cambiata, ora finalmente sono riuscita ad esternare i miei dubbi, i miei pensieri e le mie perplessità. Ora so che c’è uno spazio dedicato interamente a noi giovani in cui si ci può spogliare di ogni maschera. Sono contenta, come credo anche i miei compagni, e invito vivamente tutti a vivere questa esperienza con interesse.

Gabriella D’Onofrio



L'esperienza del gruppo di ascolto è stata a mio parere molto interessante e anche formativa. Quando ci si riunisce in un gruppo con persone che non si conosce è come se ti venisse data una possibilità di condurre parte della tua vita a partire da zero. Ti senti libero di dire ciò che provi e come ti senti nell'anima, perché non hai paura di essere giudicato. Eh sì, proprio dall'inizio scegli tu in che modo rapportarti con le persone che ti stanno attorno, non sei obbligato a confidare i tuoi segreti se non te la senti, ma affrontando in ogni giornata dei temi diversi, vengono fuori dei problemi che magari, anche se molto da lontano ti riguardano in qualche modo e dunque puoi cogliere, attraverso uno scambio di opinioni, dei consigli per poter affrontare un determinato problema. Il gruppo di ascolto non è solo questo, infatti, facendo questi incontri e seguendo semplici e normali regole di comportamento ti senti appagato con te stesso e uscito da quell'incontro ti senti più libero e soddisfatto perché hai condiviso un pizzico della tua vita con gli altri, ed è fantastico parlare sentendo intorno a se nient'altro che il silenzio, puoi davvero dire di sentirti rispettato e anche in qualche modo un po' importante perché anche se per poco, sei solo tu a parlare e gli altri ti ascoltano. Anche l'affidamento di piccole, ma importanti responsabilità ci ha permesso in un certo senso di crescere perché c'è stata data la fiducia di cui si ha bisogno per portare avanti un compito con serietà, anche perché dal compito di ciascuno dipende quello dell'altro e quindi c'è bisogno di cooperazione e giusta organizzazione. Mi piacerebbe molto ripetere questo tipo di esperienza per una crescita personale.

Evelin Garofano



Durante quest'anno scolastico ho partecipato a vari corsi pomeridiani ma il più appassionante e coinvolgente è stato il gruppo d'ascolto dove, seguiti da un operatore e una psicologa, abbiamo messo a nudo i nostri pensieri, le nostre idee e a volte anche le nostre paure. Personalmente, oltre a farmi migliorare caratterialmente, ha contribuito anche a farmi conoscere persone nuove, scoprire il loro parere, il loro modo di pensare. Bisogna confrontarsi con opinioni diverse e saperle accettare anche se in contrasto con le proprie. E' stata una bella esperienza che ci ha aiutato a crescere e maturare e da ripetere indubbiamente! E infine un grazie speciale va a coloro che, partecipando, hanno reso unico questo percorso!

Lucia Di Paola



C'è da dire che l'esperienza al Gruppo d'Ascolto ha davvero cambiato qualcosa nella mia vita. Sono consapevole dei miei troppi impegni e quindi di non poter essere presente assiduamente come magari fanno gli altri membri, ma sono dell'idea che certe cose si possano imparare in una lezione o in dieci. Io sono sicura di aver imparato il senso del Gruppo d'Ascolto nei pochi incontri ai quali ho preso parte: imparare ad esternare sensazioni, momenti vissuti, gioie o dolori, non sempre è facile e per me non lo era affatto. L'arrivo al liceo mi ha molto aiutata in questa maturazione ma ancora di più attraverso il Gruppo d'Ascolto ho capito

l'importanza di non sminuirsi. Ogni cosa che ci riguarda è importante e non vale la pena di mettersi in disparte ed aspettare che qualcuno si accorga di una presenza quasi invisibile, perché è così che a volte si ci sente, invisibili. Eppure non è difficile esistere. Tutti noi esistiamo, ma spesso esistiamo come le persone che non siamo, voglio dire, a chi non è capitato di presentarsi sotto una veste che in realtà non è quella effettiva? Penso un po' a tutti. A me capita spesso, è normale. Ognuno di noi appare come quello che non è semplicemente per sentirsi accettato. Effettivamente la cosa più brutta che si possa provare è proprio quella di sentirsi messi da parte e si pensa che magari apparendo una persona forte, temibile o rispettabile tutti i problemi spariscano. Non è vero. Ogni giorno ci riempiamo di maschere, per apparire affabili e ben educati a scuola, simpatici e divertenti con gli amici, rispettosi ed ubbidienti in casa. Ma perché non si riesce a trovare il coraggio per essere ciò che si è davvero? Perché non si riesce a manifestare la propria identità? E' la società che ce lo impedisce. Sì, perché è questa società che ci forgia a sua immagine e somiglianza, perché è luogo comune che solo essendo in un certo modo si possa ambire a qualche posto di rilievo. Eppure siamo esseri perfetti, ognuno nella propria imperfezione incarna un essere perfetto, perfezione che comprende sì mille difetti ma anche qualche meraviglioso pregio che ci rende unici nella moltitudine di individui che abitano il pianeta Terra. Io penso che bisognerebbe essere fieri di come si è, senza provare per forza ad imitare qualcuno (un amico, una star...). Se solo ci si rendesse conto di quanto è bella la diversità e l'unicità che ne scaturisce, penso che saremmo tutti più tranquilli, non vivremmo nell'affannosa ricerca di un "Noi" che in realtà non esiste. Non è difficile capire qual è il proprio "Io", basta sporgersi un po' verso l'interno, verso il petto e tutto apparirebbe più chiaro.

Nella Nero



Questa attività extrascolastica è stata molto formativa, non a livello didattico quanto dal punto di vista sociale.

Abbiamo imparato a rispettarci gli uni con gli altri e a saper socializzare, ma soprattutto a saper ascoltare gli altri: ciò non vuol dire saper ascoltare solo i problemi o le difficoltà che si presentano spesso nella vita, ma anche esperienze personali, emozioni, stati d'animo, ecc...

Chiedere ad esempio "Che fai?" è tanto importante quanto ascoltarne la risposta. Uno dei nostri argomenti preferiti che ci ha permesso di comprendere tutto ciò, è quello del

"Come stai?".

"Come stai?" è una domanda densa di significato che, purtroppo, al giorno d'oggi viene banalizzata.

Spesso si chiede a qualcuno come sta ma quasi mai si attende la risposta.



Di conseguenza, si risponde con un inutile e banale "bene", ma il più delle volte non è altro che una grossa menzogna!

La realtà ormai è una sola!

La gente ormai pensa solo a se stessa e non ascolta, ma non perché non sa ascoltare o non può, semplicemente non vuole, e sapete perché?

Perché ormai si ritiene che, ascoltare le persone è una perdita di tempo che nuoce a chi parla e a chi ascolta!

Non hanno capito invece che ascoltare gli altri è la lezione più importante che la vita possa insegnarci.

Poi sta a noi decidere se mettere in pratica o meno tale insegnamento.

Noi l'abbiamo percepito e appreso grazie a questo meraviglioso progetto: Segnali 2, un progetto che ci insegna a vivere!

**Marialucia Coletta e
Mariateresa Possemato**

Abbiamo raccolto qualche pagina di diario realizzata da noi partecipanti.

Quello di oggi per me è stato il primo incontro del gruppo di ascolto.

Fino a pochi istanti prima di entrare mi chiedevo: sono sicura di voler entrare? In realtà non lo ero. Non ero pronta per come sono fatta io, ho un carattere molto difficile: apparentemente sembro una persona forte, ma in realtà la mia è solo una corazza. Ho pensato di poter uscire da questa corazza, socializzando di più con gli altri, ma soprattutto con persone che non conosco, perché con gli amici mi sento libera di parlare e di fare quello che voglio, invece, il mio problema è che quando parlo agli sconosciuti o a persone che mi mettono in qualche modo soggezione, io divento rossa, mi si riempiono inevitabilmente gli occhi di lacrime, mi trema la voce e quindi comincio ad essere nervosa per questo mio modo di essere, perché so che la persona che mi sta di fronte e che sta parlando con me, si sta chiedendo perché io sia tanto ridicola, perché divento rossa. A volte mi detesto, perché ho paura che per questo difetto posso apparire troppo sciocca, insignificante e fragile, però è una cosa che non riesco a controllare. Sono venuta qui con l'obiettivo di riuscire almeno una volta a mostrarmi normale. Abbiamo affrontato il tema del "come stai con te stessa e con gli altri", premettendo che sono una persona che non mostra mai se è triste o se dentro di sé sta soffrendo, in questo periodo mi sento particolarmente soddisfatta dei rapporti con gli altri. Qualche tempo fa credevo di non avere amici che tenessero davvero a me, sarà capitato a tutti di sentirsi un po' soli anche quando si è in mezzo a decine di persone e anche in quella situazione ho cercato di cogliere i lati positivi: mi sono avvicinata ancora di più alla mia famiglia perché credo che siano proprio i familiari le persone che non ti giudicano mai e che ti sostengono. In questo periodo invece, tutti i miei dubbi sull'amicizia sono svaniti, sento ancora più vicine le persone a cui tengo tanto e so che loro tengono a me per quello che sono. Anche con me stessa sto bene, a volte vorrei un po' bloccare la frenesia di questo tempo che ci corre dietro, ma tutto sommato sono più che soddisfatta della mia vita.

E. G.

Oggi, insieme ad Antonio, abbiamo parlato della responsabilità. Appena sentita questa parola, dentro di me ho esclamato: " Quest'argomento non mi piace proprio!". Forse l'ho detto solo perché questa parola mi spaventa, perché responsabilità significa maturità. Adesso ho paura delle responsabilità, perché ho paura di deludere soprattutto le persone per me importanti, come ho fatto qualche anno fa. E' dall'età di sei anni che ho la passione per il ballo; era un sacrificio per mia madre tre volte a settimana portarmi a scuola di ballo, soprattutto quanto era incinta di mia sorella, il suo enorme pancione non la fermava, voleva vedermi felice e io volevo farla felice. La sua felicità era vedermi ballare e la mia era vedere nei suoi occhi la soddisfazione. Può sembrare stupido ma per me questa era una responsabilità,

il fatto che mia madre avesse dato tanto per me, ma io dopo dieci anni ho lasciato tutto, ho lasciato il ballo, la responsabilità più bella che io abbia mai avuto, che mi faceva stare bene, mi rendeva soddisfatta, ma l'ho lasciata. Anche se mia madre non lo dice, sono sicura ci sia rimasta davvero male. Ecco, per questo delle responsabilità, perché io il più delle volte non lo sono, e quando sento questa parola ho ancora più voglia di non crescere.

M. T. D.

Oggi, al corso abbiamo parlato dell'amicizia; abbiamo letto infatti una poesia che riguardava proprio quest'argomento. La poesia parlava delle varie amicizie che abbiamo, partendo dai nostri genitori, cioè le prime "foglie" che nascono sull'albero dell'amicizia. Poi parlava degli amici più importanti, di quelli che ti entrano dentro e non ne escono più, ed io quest'anno ne ho trovate tante di persone così.

Parlava anche di quegli amici con cui condividi poco, a volte un giorno, a volte una settimana, o altre volte un'estate; nonostante però, il poco tempo passato insieme, queste persone te le ricorderai per sempre.

Infine parlava di amici che non sono veri e propri amici, ma solo comparse nella vostra vita, che comunque hanno lasciato qualcosa e hanno preso qualcosa da noi. Sinceramente penso, come dice anche la poesia, che l'amicizia è una grande responsabilità, e anche se odio questa parola, so che non tradirò mai le mie amiche, perché oltre che una responsabilità è una gioia stare e ridere con loro. Sono la mia seconda famiglia, a volte anche la mia prima! Quanto litigo con mia madre chiamo subito la mia migliore amica e mi sfogo e urlo, e lei dall'altra parte della cornetta mi dice di calmarmi ma io continuo ad urlare e sbraitare, ma alla fine della chiacchierata finisce tutto con una grande risata. Forse la frase è vera, "chi trova un amico trova un tesoro" e io quest'anno per tutte le amiche vere che ho trovato sono diventata ricca.

A.G.

Locandina

Progetto di Prevenzione delle Tossicodipendenze:SEGNALI 2

" PARLA CON ME "
Istituto di Istruzione Superiore Telesi@
Via C.P.Telesino Telesse Terme (BN)

INCONTRO DI GRUPPO
CON I RAGAZZI DELL'ISTITUTO
PER
APPROFONDIRE NOTIZIE
SU
" GLI EFFETTI DEVASTANTI DELL'USO DI DROGHE "
" NUOVE FORME DI DIPENDENZA "
" PROBLEMATICHE RELATIVE ALL'ALCOLISMO "
E
" INFORMAZIONI SUL FUNZIONAMENTO DEL SER.T. "

RESPONSABILE SER.T. TELESE TERME: Dr SERNICOLA ELIO

OPERATORE SER.T TELESE TERME: Drssa D'ADDONA MARIAGRAZIA ANNA
(PSICOLOGA-PSICOTERAPEUTA)

Relazione del dirigente del Ser.t. di Telese Terme

Il SerT Telese Terme -l'Unità Operativa Semplice Dipendenze Patologiche, è un servizio dell'ASL BN con competenze sui Distretti Sanitari di Telese Terme e di Morcone: è ubicato in Via Roma 161 in Telese Terme (BN) Tel. 0824-943263 /35 Fax 0824-943255.

Copre come territorio della Provincia di Benevento i Comuni del **Distretto Sanitario di Telese Terme** con Telese Terme, Amorosi, Castelvenere, Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faicchio, Guardia Sanframondi, Paupisi, Pietraroia, Puglianello, San Lorenzo Maggiore, San Lorenzello, San Salvatore Telesino, Solopaca, Dugenta, Limatola, Melizzano, San Lupo e quelli dell'**ex Distretto Sanitario di Morcone** con Morcone, Campolattaro, Casalduni, Castelpagano, Circello, Colle Sannita, Fragneto L'Abate, Fragneto Monforte, Pontelandolfo, Reino, Santa Croce del Sannio, Sassinoro.

Il personale in servizio è costituito da 3 medici, 2 psicologi, 1 assistente sociale, 1 animatore di comunità, 4 infermieri professionali.

I SerT, come disposto dal DPR 309/90 e dal DMS 444/90, di fatto “costituiscono le strutture di riferimento delle UU.SS.LL. per i tossicodipendenti e per le loro famiglie”, *devono assicurare in ogni caso la disponibilità dei principali trattamenti di carattere psicologico, socio-riabilitativo e medico-farmacologico, attuare interventi di primo sostegno ed orientamento per i tossicodipendenti e le loro famiglie, attuare interventi di informazione e prevenzione particolarmente nei confronti delle fasce giovanili di popolazione, accertare lo stato di salute psicofisica del soggetto anche con riferimento alle condizioni sociali, certificare lo stato di tossicodipendenza, definire i programmi terapeutici individuali compresi gli interventi socio-riabilitativi, realizzare direttamente o in convenzione con le strutture di recupero sociale il programma terapeutico e socio-riabilitativo, attuare interventi di prevenzione della diffusione di patologie infettive, valutare periodicamente l'andamento e i risultati del trattamento e dei programmi di intervento, individuare comportamenti a rischio, fare informazione ed educazione sanitaria, anche in collaborazione con i Provveditorati agli Studi, con le autorità militari, con il Servizio Sanitario Penitenziario, con le Prefetture, l' Autorità Giudiziaria, i medici di base, le Comunità, gli Enti Ausiliari etc.*

Il SerT, è la struttura del servizio sanitario nazionale che si occupa delle dipendenze, sia da sostanze psicoattive -alcool compreso- che di quelle di tipo oggettuale.

La dipendenza è una condizione patologica correlata ad una alterazione del sistema della gratificazione e ad una coartazione delle modalità e dei mezzi con cui il soggetto si procura piacere, caratterizzata da craving e da una relazione con un oggetto (sostanza, situazione, comportamento) connotata da reiterazione e marcata difficoltà alla rinuncia (*Bignamini & c.*)

I termini droga, sostanze psicotrope o psicoattive sono usati per indicare diverse sostanze, naturali, sintetiche o semisintetiche, che introdotte nell'organismo a scopo non terapeutico, determinano modificazioni delle funzioni psico fisiche.

L'assunzione ripetuta e costante di queste sostanze determina i seguenti fenomeni:

Tolleranza: modificazione biologica per cui è necessario aumentare progressivamente le dosi per ottenere il medesimo effetto farmacologico, giacché si determina una diminuita sensibilità dell'organismo all'azione del farmaco.

Dipendenza psichica: è caratterizzata dalla ricerca spasmodica e compulsiva della sostanza anche quando il fisico è stato disintossicato e tale ricerca non è più motivata dalla paura della crisi di astinenza.

Dipendenza fisica: è l'incapacità dell'organismo a funzionare senza una sostanza esterna, psicoattiva, alla quale si è adattato, modificandosi, dopo l'uso più o meno protratto della sostanza stessa, la quale si è talmente integrata nell'organismo che la sua deprivazione fa insorgere dei sintomi caratteristici e specifici per ogni singola sostanza che nell'insieme denotano la *sindrome di astinenza*.

Esistono droghe *deprimenti* (*Oppio, eroina, morfina, metadone, barbiturici, ansiolitici etc*), *stimolanti* (*marijuana, hashish, ecstasy, amfetamine, nicotina, caffeina, cocaina, etc.*), *alteranti* (*LSD, etc*) il Sistema Nervoso Centrale; l'alcool è l'unica sostanza psicoattiva che in relazione alla concentrazione esplica dapprima attività stimolante e poi attività deprimente.

La condizione patologica è causata dall'uso ripetuto di sostanze con spiccate proprietà motivazionali, tali da scatenare un desiderio compulsivo di riprovarne gli effetti.

La gratificazione indotta da questo tipo di sostanze interessa le aree limbiche del sistema nervoso centrale (il cosiddetto cervello emozionale) e specifici recettori per ogni classe farmacologica della sostanza, con relativi meccanismi neurochimici.

Ad esempio la nicotina stimola i recettori colinergici di tipo nicotinico, la cocaina e le amfetamine stimolano un aumento della concentrazione di dopamina, i narcoticianalgesci stimolando i recettori oppioidi mu.

Tutte queste sostanze avrebbero la capacità di stimolare la trasmissione dopaminergica nel nucleo accumbens dello striato.

Oltre alla TOSSICOMANIA/DIPENDENZA DA DROGHE E ALCOL dobbiamo considerare anche una dipendenza da cibo, sesso, Tv, Internet e videogiochi, shopping compulsivo, gioco d'azzardo, lavoro eccessivo, dipendenza affettiva, ecc.

Le manifestazioni prevalenti includono, in relazione all'effetto delle sostanze sul cervello, tachicardia (accompagnata o no da ipotensione ortostatica) o bradicardia, euforia, senso di benessere, sedazione, stato sognante, distorsione delle percezioni sensoriali, dilatazione del tempo, alterazione delle funzioni cognitive, difficoltà ad eseguire compiti motori fini, aumento o diminuzione dell'appetito, iperemia congiuntivale etc.

Nel gruppo dei pari molto spesso si inizia per curiosità, per emulare l'amico, per "provare" quella cosa che sta consumando l'amico, per sperimentare l'effetto decantato dall'amico, per superare i propri tabù, per sentirsi più grande, per essere più allegro, più deciso, per sentirsi più integrato nel gruppo, per provare anche il piacere della trasgressione, sempre con la convinzione di poter gestire le

sostanze e sottovalutando il potere di coinvolgimento proprio delle sostanze psicoattive che, con l'uso ripetuto, inducono tolleranza e dipendenza per cui, poi, è molto difficile riuscire a liberarsi dalla necessità di continuare a fare uso di quella sostanza.

La “sperimentazione” delle varie sostanze prosegue senza rendersi conto che ogni sostanza sul cervello fa il suo lavoro, determina i propri effetti, a volte reversibili altre volte irreversibili, molto spesso slatentizzando o attivando patologie psichiatriche anche nella fascia adolescenziale.

La piazza, il mercato offre di tutto: dalle sostanze che vengono assunte per ingestione, i cui effetti sono marcatamente sottostimati (basta pensare ai danni irreversibili che anche una sola assunzione di amfetamine e altre droghe sintetiche spesso determinano), all'alcool che viene liberamente venduto anche nei supermercati ed a cui anche i giovanissimi fanno ricorso prima, durante e dopo le uscite del “sabato sera”.

La cultura dello sballo quale elemento empatizzante, quale facilitatore della partecipazione al gruppo e alla socializzazione rappresenta un primo passo che spesso conduce all'uso di cocaina e/o di eroina. Quest'ultima, nell'immaginario di molti, rappresenta la sostanza che stigmatizza il *drogato* che è quello che fa paura stranamente mentre non fa paura la droga e tutto il mondo dello spaccio, del sommerso, dei pericoli legali e sociali legati all'uso di qualunque sostanza psicotropa.

La prevenzione rimane il rimedio più indicato e deve essere intesa nel senso più ampio del termine, ossia come momento in cui viene dato a ciascuno la possibilità di costruirsi un nuovo progetto di vita, di poter contare e di poter decidere: significa cioè indirizzare i giovani ad inventarsi il proprio futuro.

In questa ottica il nostro SerT coopera -in particolare nell'aspetto informativo- nelle scuole del territorio ai progetti di Educazione alla Salute, in considerazione che la Scuola gioca un ruolo fondamentale nella Prevenzione dalle dipendenze.

La collaborazione con associazioni di volontariato preparata nel disagio giovanile e che operi in particolare nell'aspetto educativo rispetto ad uno stile di vita positivo, sano, senza sostanze, che insegna a comunicare e ad ascoltare ha grande importanza.

Forse più che martellare solo gli adolescenti bisognerebbe fare prevenzione sulle coppie, durante i corsi prematrimoniali, affinché siano preparate all'attenzione verso i loro figli, attenzione basata sull'ascolto, sul loro ruolo di genitori, di educatori, di formatori, di vigilanza, di accompagnamento nella crescita, nello sviluppo, nell'evoluzione psico fisica, negli studi, negli impegni di qualsiasi tipo, nel discernimento tra il dovere ed il diritto, tra il positivo ed il negativo, nell'agonismo positivo, nella creazione e scelta di modelli di vita e di idoli.

Dr. Elio Sernicola

Locandina

G R U P P O
A L C O L I S T I

INCONTRO DI GRUPPO PER ALCOLISTI
E FAMILIARI

C/O SER.T di TELESE TERME(BN)

L'adesione è volontaria.

Il gruppo è condotto dalla Dirigente Psicologa
Dr/ssa MARIAGRAZIA A.D'ADDONA
(PSICOLOGA-PSICOTERAPEUTA)

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A:
U.O.S.Dipendenze Patologiche
ASL BN1 DISTRETTO SANITARIO
Di TELESE TERME(BN)
Via Roma,161
Tel.0824/943263-943235

EDUCAZIONE ALLA SALUTE

PREVENZIONE DELLE TOSSICODIPENDENZE

IN COLLABORAZIONE CON

L' ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE TELESINO@
VIA C.P. TELESINO TELESE TERME (BN)
ANNO SCOLASTICO 2010/2011

DOCENTE REFERENTE ISTITUTO

Prof.ssa MEROLA GIUSI

CLASSI COINVOLTE:

Sedi di TELESE TERME

LICEO SCIENTIFICO S1-S2-S3

LICEO CLASSICO C1-C2

LICEO LINGUISTICO L1

LICEO TECNOLOGICO T1- T2

IST.PROFESSIONALE P1

Sede di GUARDIA SANFRAMONDI

LICEO SCIENTIFICO S1-S2

Sede di SOLOPACA

LICEO SCIENZE UMANE ES1

PERSONALE COINVOLTO U.O.S.DIP.PAT.(SER.T.)

VIA ROMA,161 TELESE TERME (BN)

Dr.ssa CONSOLI ERSILIA (DIRIGENTE MEDICO)

Dr.ssa FUSCO ANGELINA (DIRIGENTE MEDICO)

Dr.ssa D'ADDONA MARIAGRAZIA A.(DIRIGENTE PSICOLOGO -
OPERATORE SER.T. REFERENTE ISTITUTO)

Dr.ssa MARSEGLIA GIOVANNA (ASSISTENTE SOCIALE)

Dr.ssa PIGNA PATRIZIA (EDUCATORE PROFESSIONALE)

EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Gli argomenti trattati nelle classi, in tutte preceduti da somministrazioni di schede sulle conoscenze pregresse in materia di alcool e droghe, si sono basati sulla restituzione e discussione dei dati emersi;

- per gli **aspetti sanitari**: definizione di sostanza d'abuso; classificazione delle sostanze d'abuso e novità introdotte dal testo aggiornato DPR 309/90 pubblicate nel supplemento ordinario alla G.U.62 del 15/03/06; neurobiologia delle sostanze stupefacenti; concetti di tolleranza e dipendenza (fisica-psichica); stati di intossicazione e sindrome di astinenza; rischi connessi all'uso saltuario e/o continuativo delle sostanze psicoattive; patologie correlate (in particolare epatiti, HIV, alcool-correlate); comportamenti a rischio.
- per gli **aspetti psicologici**: l'unità e la reciproca influenza fra organismo e ambiente; la persona vista nella sua interezza e nella sua unità a livello fisico-psicologico-sociale-relazionale e spirituale; l'impatto delle sostanze psicoattive sulla totalità della persona; l'importanza dei mutui condizionamenti fra l'ambiente, considerata nelle sue varie dimensioni (familiari, locale, culturale, economico, sociale, etc., con particolare riferimento al gruppo di amici) e la persona, in relazione al consumo, all'uso e all'abuso delle sostanze psicoattive; **concetto di dipendenza psicologica**; influenza delle sostanze psicoattive e delle "nuove forme di dipendenza" (dipendenze tecnologiche, gioco d'azzardo, dipendenza affettiva, dipendenza da cibo, shopping compulsivo, etc.), sui bisogni fondamentali dei pre-adolescenti e adolescenti.
- per gli **aspetti sociali**: esposizione della L. 309/90 in particolare per quanto riguarda gli art. 121, 122, e 75 aggiornati secondo quanto previsto dalle modifiche pubblicate sulla G.U. 62 del 15 marzo 06 in S.O. e successive modifiche e integrazioni; modalità di accesso al Ser.T.; nuove normative relative all'alcool e alle misure di controllo.

EDUCAZIONE ALLA SALUTE

PROGRAMMA PER LA PREVENZIONE DELLE TOSSICODIPENDENZE, ALCOLISMO E "NUOVE FORME DI DIPENDENZA" per l'anno scolastico in corso rivolto agli studenti delle 1° classi (come già svolto negli anni precedenti).

Finalità del programma:

- sensibilizzare gli adolescenti sul fenomeno della tossicodipendenza, alcolismo e "Nuove forme di dipendenza", affrontando la problematica in termini psico-socio-sanitari, stimolando la partecipazione attiva di tutte le persone coinvolte (operatori, ragazzi, docenti) attraverso il dialogo, il confronto nelle diverse aree, e quindi l'arricchimento reciproco al fine di mantenere viva la relazione tra gli insegnanti, gli operatori e i ragazzi rafforzando il rapporto precedentemente avviato tra Ser.T. e Scuola;
- fornire un'informazione corretta ed adeguata rispetto ai molteplici fattori di rischio relativi all'uso e all'abuso di farmaci, sostanze stupefacenti, fumo, alcool, compresa la guida sotto effetto di sostanze, e sulle nuove forme di dipendenza (gioco d'azzardo ecc...).
- accrescere l'autostima e la consapevolezza di sé, facilitare le capacità di dialogo e di comunicazione, nonché la partecipazione responsabile e costruttiva nella società.

L'Obiettivo è quello di promuovere la **salute** in ogni sua dimensione, prediligendo uno stile di vita più adeguato e consapevole nei riguardi del benessere personale e sociale.

ARTICOLAZIONE DEL PROGRAMMA

I FASE

- Riunione con il professore referente, presentazione del programma e della scheda (si allega alla presente);
- Somministrazione della scheda nelle classi (a cura dei professori di scienze);
- Sommatoria delle risposte date alle domande della scheda (a cura dei professori di scienze e dei ragazzi coinvolti);

II FASE

Incontri di confronto e discussione in ogni classe inerenti le tematiche emergenti dalle schede.

Interventi, della durata di un'ora per classe, tenuti:

- Dal Medico (aspetti sanitari);
- Dallo Psicologo (aspetti psicologici);
- Dall'Assistente Sociale o dall'Educatore Professionale (aspetti sociali).

OPERATORE SER.T. DI RIFERIMENTO: Dott.ssa D'Addona Mariagrazia Anna (0824 943235)

ATTIVAZIONE DI "GRUPPI DI ASCOLTO"

Possibilità di partecipazione ai corsi di FORMAZIONE e di PREVENZIONE ESTIVI, organizzati dall'Associazione "CASA NEL SOLE".

L'attività di PREVENZIONE è centrata sui "GRUPPI DI ASCOLTO" rivolti a studenti, docenti, genitori e sull'"Esperienze di vita in comune rivolte ai ragazzi (nel periodo estivo). Si intende fornire uno spazio educativo in cui apprendere il dialogo, il confronto, favorire la condivisione e la responsabilizzazione, l'educazione socio-affettiva, la formazione di una mentalità costruttiva, la crescita dell'autostima e della consapevolezza di sé.

Progetto di Prevenzione delle Tossicodipendenze:SEGNALI 2

" PARLA CON ME "

Istituto di Istruzione Superiore Telesi@
Via C.P.Telesino Telese Terme (BN)

INCONTRO DI GRUPPO

CON I RAGAZZI DELL'ISTITUTO

PER

PARLARE E CONFRONTARSI SU PROBLEMATICHE RELATIVE

ALLE DIPENDENZE PATOLOGICHE

PER

STIMOLARLI A FORMULARE MESSAGGI POSITIVI

DA COMUNICARE AD ALTRI GIOVANI

NELL'OTTICA DELLA PEER-EDUCATION

RESPONSABILE SER.T. TELESE TERME: Dr SERNICOLA ELIO

OPERATORE SER.T TELESE TERME: Drssa D'ADDONA MARIAGRAZIA ANNA
(PSICOLOGA-PSICOTERAPEUTA)

Schede

Istituto di Istruzione Superiore TELESIA@

Ai Genitori degli alunni che partecipano al GRUPPO-ASCOLTO

A.S.2010/2011

- 1) Pensate che sia positivo per vostra figlia partecipare agli incontri del gruppo-ascolto?
(No, poco; molto; moltissimo)
Perché?

- 2) Quali benefici, credete, potrà trarre vostra figlia; la famiglia; gli amici?
3)

- 3) Siete dell'opinione che la Scuola debba collaborare con la famiglia alla formazione dei giovani ? Più di quanto fa oggi? In quali forme?

Grazie della collaborazione.

Progetto di Prevenzione delle Tossicodipendenze:SEGNALI 2

" PARLA CON ME "

Istituto di Istruzione Superiore Telesi@

Via C.P.Telesino Teleso Terme (BN)

INCONTRO DI GRUPPO

OPERATORE SER.T TELESE TERME Drssa D'ADDONA MARIAGRAZIA ANNA
(PSICOLOGA-PSICOTERAPEUTA)

IMMAGINA DI AVER SCOPERTO CHE UN AMICO DEL GRUPPO CHE FREQUENTI,
DA POCO,HA INIZIATO A FAR USO DI DROGHE !!!!!!!!

COSA PENSI DI FARE ????

COSA VORRESTI DIRGLI ????

DISEGNA E/O SCRIVI UN MESSAGGIO PER AIUTARLO (su un foglio b.)

QUALE CANZONE TI PIACEREBBE ASCOLTARE INSIEME AI TUOI AMICI PER
AIUTARLO ????

(puoi sceglierne tre in ordine di preferenza)

AUTORE	TITOLO
1)	
2)	
3)	

Ringraziamenti

Si ringraziano per il contributo alla realizzazione di questo opuscolo:

Gli allievi dell' IIS Telesi@:

Gabriella D'Onofrio

Evelin Garofano

Alida Iagrossi

Lucia Di Paola

Vittorio Masotta

E tutti gli alunni che hanno preso parte al Gruppo d'Ascolto "Parla con me"

I genitori

Padre Vittorio Balzarano

Il dirigente del Ser.T Dr. Elio Sernicola

La psicologa Dott.ssa Mariagrazia D'Addona

Gli operatori dott.ssa Silvia De Mercurio e Antonio Panella

La prof.ssa Anna Iadevaia

La dirigente dell'IIS Telesi@ Prof.ssa Domenica Di Sorbo.

Alunni partecipanti

- 1) Coletta Maria Lucia
- 2) Possemato Maria Teresa
- 3) Cusano Salvatore
- 4) Lunardo Maria
- 5) Mazzarelli Iolanda
- 6) Riccio Matteo
- 7) Tancredi Michela
- 8) Venditti Chiara
- 9) D'Orsi Francesca
- 10) Grimaldi Annamaria
- 11) Lavorgna Federica
- 12) Palmieri Giulia
- 13) Selvaggio Federica
- 14) Tazza Ilaria
- 15) Verrillo Alessia
- 16) Aldi Jonathan
- 17) Caslei Ermelinda
- 18) D'Abbio Maria Teresa
- 19) Di Paola Lucia
- 20) D'Onofrio Gabriella
- 21) Garofano Evelin
- 22) Iagrossi Alida
- 23) Nero Nella
- 24) Servillo Francesca

Indice

Introduzione:	1
Progetto Segnali 2	3
Presentazione del “Progetto Segnali 2”	4
Progetto di Prevenzione delle tossicodipendenze: Segnali2	5
PREMESSA : Telesè Terme è luogo di convergenza di gran parte di giovani e giovanissimi di tutta la Valle Telesina per motivi di studio , di svago , di shopping.	5
Questo implica che sia anche un luogo di facile accesso a sostanze psicotrope	5
Il nostro I.I.S. Telesi@ raccoglie circa 1000 studenti della Valle Telesina ed è, noi crediamo ,il luogo più appropriato per una efficace azione di prevenzione delle tossicodipendenze, nei confronti di giovani che rappresentano la fascia di popolazione più a rischio	5
Progetto SEGNALI 2	8
E’ cominciata così.....	8
Cos’è un GRUPPO DI ASCOLTO	9
RELAZIONE GRUPPI DI ASCOLTO	10
1, 2, 3 Dicembre 2010: “è Meeting”	12
INDAGINE SULLE TOSSICODIPENDENZE RIVOLTA AD ALUNNI DELL’ I.I.S. TELESI@	16
Le Dipendenze	20
Ai genitori degli alunni che hanno partecipato al gruppo d’ascolto abbiamo chiesto:	21
Pensieri e riflessioni finali di alcuni partecipanti al progetto “Segnali 2”	22
Abbiamo raccolto qualche pagina di diario realizzata da noi partecipanti.	26
Locandina.....	28
Relazione del dirigente del Ser.t. di Telesè Terme	29
Locandina.....	32
EDUCAZIONE ALLA SALUTE	34
Schede	37
Ringraziamenti	39
Alunni partecipanti.....	40
Indice.....	41